

BANKITALIA: SERVE CRESCITA

Panetta: il debito ipoteca sul futuro

di **Enrico Marro**
 «Con la crescita
 ridurremo il debito»:
 così il governatore di
 Bankitalia Fabio Panetta,

ospite al Meeting «Servono
 più immigrati regolari».
 a pagina 19

«Servono più immigrati regolari Con la crescita ridurremo il debito»

Panetta (Bankitalia) a Rimini: spendiamo per gli interessi quanto investiamo sull'istruzione

ROMA Va dritto al cuore del problema, il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo intervento al Meeting di Rimini di Comunione e liberazione. «Il progetto europeo si trova di fronte a sfide che ne mettono alla prova la solidità e la coesione». Panetta elenca «l'indebolimento della crescita economica», la «frammentazione del tessuto sociale», le «difficoltà di integrazione» degli immigrati, i «divari di sviluppo tra le diverse aree». Fattori che «hanno eroso la fiducia nel progetto europeo». Le guerre hanno accentuato «le spinte protezionistiche preesistenti», con «rischi significativi per l'economia europea». Se 20 anni fa «sia la Ue sia gli Stati Uniti producevano un quarto del reddito mondiale», ora la Ue è scesa al 18% mentre il peso degli Usa è lo stesso. Di fronte a questo scenario, dice il governatore, «è fondamentale proseguire il cammino di integrazione». E poiché il Next Generation Eu, che ha sostenuto la ripresa dopo la pandemia, finirà nel 2026, «un orizzonte non lontano», osserva Panetta, «è necessario avviare una riflessione sui prossimi passi». I governi, secondo il numero uno di Bankitalia, «hanno il compito di non disperdere» lo «slancio» del programma di finanziamenti comuni all'economia.

La strada maestra

Quanto all'Italia, dice il governatore, i «segnali di vitalità» consentono di «guardare al

futuro con fiducia. Senza indulgere in eccessi di ottimismo, dobbiamo partire da essi per costruire uno sviluppo sostenuto, duraturo e inclusivo». Per farlo, ammonisce Panetta, vanno affrontati «con decisione i problemi strutturali irrisolti»: aumentare la concorrenza, il capitale umano, l'occupazione di giovani e donne, la produttività e «definire politiche migratorie adeguate». Leve sulle quali agire anche per affrontare «il problema cruciale» dell'Italia che «rimane la riduzione del debito pubblico» in rapporto al Prodotto interno lordo. Oggi con un livello prossimo al 140% del Pil, il debito comporta quasi 97 miliardi di spesa per interessi (legge di Bilancio 2024), «pressoché equivalente a quella per l'istruzione», sottraendo risorse per investimenti e per il «futuro delle giovani generazioni». Affrontare il nodo del debito richiede «politiche di bilancio orientate alla stabilità e al graduale conseguimento di avanzi primari adeguati. Tuttavia, la riduzione del debito sarà ardua senza un'accelerazione dello sviluppo economico». La «strada maestra passa per una gestione prudente dei conti pubblici, affiancata da un deciso incremento della produttività e della crescita»: un messaggio in vista della manovra.

La ricetta per la crescita

La sfida che forse preoccupa di più il governatore, in Europa e in Italia, è quella demografica, che «rischia di avere

effetti negativi sulla tenuta dei sistemi pensionistici, sul sistema sanitario, sulla pensione a intraprendere e a innovare, sulla sostenibilità dei debiti pubblici». Come ha ricordato, sempre a Rimini, Elena Viviano, capo divisione del mercato del lavoro di Bankitalia, nel 2040, in Italia, potrebbero esserci 5,4 milioni di persone in meno tra i 15 e i 64 anni mentre la forza lavoro potrebbe calare del 9% e di altrettanto il Pil.

Occorre, dice Panetta, aumentare, aumentando l'occupazione, in particolare femminile. E qui arriva forse il messaggio che più farà discutere i partiti, anche di maggioranza: «Anche misure che favoriscano un afflusso di lavoratori stranieri regolari costituiscono una risposta razionale sul piano economico, indipendentemente da valutazioni di altra natura». L'immigrazione regolare, aggiunge, andrà gestita «in maniera coordinata nella Ue», bilanciando le diverse esigenze, ma è un tema da affrontare. «Aiutare l'immigrazione regolare e l'integrazione — ha replicato, sempre a Rimini,



Peso:1-2%,19-58%



Matteo Salvini — è fondamentale, è una delle priorità della Lega. Questo ovviamente insieme con la lotta ai trafficanti di esseri umani».

Più immigrati e lavoratori, in ogni caso, non risolveranno i problemi, sottolinea Panetta, senza «una maggiore produttività». Su questo piano l'Unione è in ritardo di 20 punti percentuali rispetto agli Stati Uniti, accumulati negli ultimi 20 anni. E siamo in ritardo anche sull'Intelligenza artificiale: negli ultimi 10 anni l'Europa ha investito 20 miliardi di dollari «contro 330

negli Stati Uniti e 100 in Cina».

Più Europa

Il rafforzamento della Ue non ha alternative, sottolinea il governatore. L'Unione non solo è servita a evitare al suo interno nuove guerre, ma «ha portato importanti benefici ai cittadini. Si stima che in assenza del mercato unico il reddito pro capite in Europa oggi sarebbe inferiore di un quinto». E l'euro «è diventato la seconda valuta mondiale». Le due crisi, quella dei debiti sovrani nel 2008-9 e quella finanziaria nel 2010-12, ha sottolineato il

governatore, hanno però rappresentato «un passo falso» e le politiche di austerità adottate «hanno accentuato in più Paesi gli effetti recessivi della crisi, rendendo la successiva ripresa lenta e fragile». Migliore, invece, è stata, secondo Panetta, la risposta alle crisi innescate dalla pandemia, grazie al «programma Next Generation Eu per sostenere l'attività economica, rafforzando così gli effetti della politica monetaria». Bisogna continuare su questa strada.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

PIL

Il Prodotto interno lordo (Pil) è la somma di beni e servizi prodotti da un Paese. Secondo i dati forniti dall'Istat, il Pil italiano nel 2023 ai prezzi di mercato è stato pari a 2.085.376 milioni di euro

Al meeting

Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'arrivo al Meeting di Rimini (in alto) e sul palco (Agf e Ansa)



Misure che favoriscano un afflusso di lavoratori stranieri regolari costituiscono una risposta razionale sul piano economico



L'Ue ha portato benefici. In assenza del mercato unico il reddito pro capite in Europa sarebbe inferiore di un quinto



Ridurre il debito sarà arduo senza un'accelerazione dello sviluppo economico. Serve un deciso incremento della produttività



Peso:1-2%,19-58%